

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi, in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È una domanda, che pende in tutta la stampa europea circa al modo di eseguire la sentenza di Berlino ed a chi possa essere chiamato ad esegirla; poichè non esiste alcun dubbio sulla assoluta resistenza della Turchia al metterla in atto. Le potenze, che l'hanno emanata sono già in sospetto l'una dell'altra su quello che possa accadere. Turchi, Albanesi, Greci, Montenegrini, Bulgari, Romeliotti sono già pronti ad approfittare del primo scoppio. Né la Russia, l'Austria, l'Inghilterra, la Francia dormono. I giornali austriaci eccitano il proprio governo ad approfittare della occasione per stabilire il predominio dell'Impero danubiano nella penisola dei Balcani. Le potenze occidentali pensano evidentemente a prevalere nell'Africa settentrionale e l'una più nell'Egitto per il passaggio del Mar Rosso, l'altra più a Tunisi, sulle porte dell'Italia, per allargare la colonia algerina e per collegare i possessori del Mediterraneo con quelli dell'Africa occidentale sull'Oceano. La Germania tende a spingere su questa via la Francia, come l'Austria nell'Europa orientale e la Russia in Asia; pensando che così le potenze vicine e rivali lascieranno a lei più libera l'azione, avendo ciascuna di esse di fronte le altre. Ora tuttora conoscono le aspirazioni della Germania, che vorrebbe unirsi tutti i paesi dove c'è un tedesco e spinge il suo *diritto al mare* fino all'Adriatico da una parte ed ai Paesi Bassi, dalle loro colonie dall'altra. Ogni diversivo offerto alle altre grandi potenze, ed ogni antagonismo con altre a cui ciascuna di esse sia spinta, giovano adunque alla politica bismarckiana.

Ma, se l'Impero danubiano non vorrà mettere in pericolo la sua medesima esistenza cedendo nelle insidie del vicino, dovrebbe cercare di farsi degli alleati dei Popoli emancipati e da emanciparsi nella Penisola dei Balcani e dell'Italia, che può trovarsi unita a lei a rappresentare i comuni interessi sul Mediterraneo. E così la Francia, che parla spesso di equilibrio da ottenersi colla federazione delle Nazioni latine, deve anch'essa comprendere, che se si ha preso l'Algeria per sé ed anche Nizza e la Corsica, sarebbe un pretendere troppo dall'Italia, che la lasciasse prendere possesso anche della Tunisia alle sue porte, mentre la colonia italiana è la più numerosa in quel paese.

Certi fatti a cui alludiamo possono essere più o meno ancora lontani, sebbene si proceda in quel senso; ma quelli della Penisola dei Balcani sono più prossimi, ed anzi possono dar da fare da un giorno all'altro. Non può la diplomazia europea lasciare affatto ineseguita la sua sentenza; e nel mentre ammonisce la Turchia a cedere, incoraggerà la Grecia a prendersi quello che le venne destinato e qualcheduno potrebbe pensare ad aiutarla, sia poi direttamente, od indirettamente. Ma ecco qui, che può cominciare una seria lotta, la quale si potrebbe estendere alla Rumelia orientale e ad altre province del dissolvente Impero turco.

La logica soluzione, quella che sta nell'ordine della legge storica che in questo secolo presiede agli avvenimenti europei, che potrebbe mantenere l'equilibrio ed assicurare la pace, sarebbe quella di emancipare tutte le piccole nazionalità della Penisola dei Balcani e di confederarle tra loro sotto alla guarentiga comune delle grandi potenze. Così soltanto potranno progredire nell'incivilimento e riposarsi quiete, approfittando dei loro contatti colle Nazioni più civili.

Si farà questo? Noi lo dubitiamo, poichè la diplomazia non vuole mai prendere la via più diretta nemmeno quando si trattarebbe di raggiungere uno scopo utile a tutti.

Un'altra questione, che agita ora una parte dell'Europa, è quella della lotta del papato colle diverse Nazioni. Esso che dovrebbe esercitare da per tutto un'azione conciliatrice, anche per riacquistare un'influenza morale, che ebbe sempre quando non fece della politica, la quale non è affar suo, ha avuto l'imprudenza di farsi partito politico, non soltanto in Italia, dove ha sede sicura e rispettata, ma anche in Germania, nel Belgio, ed in Francia, dove i Governi non sono tolleranti come il nostro. La lotta che si è fatta viva in questi ultimi paesi non cesserà, se esso, smettendo le sue abbudini ed inframmettenze, non

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

torni a considerarsi soltanto come una potenza morale e religiosa ed educatrice della umanità. Esso dovrebbe portare la sua azione piuttosto tra i Popoli, che sono ancora da guadagnarsi al Cristianesimo ed alla civiltà, e con questo acrescerebbe la sua potenza morale anche in Europa. Ma voler essere temporalista in Italia, partito cattolico in Germania e nel Belgio, legittimista nella Repubblica francese, è un errore, che torna tutto a suo danno; poichè ogni azione incompetente produce una reazione in senso contrario.

Non diciamo, che il Governo francese non si sia fuorviato nella sua politica ad oltranza tanto coi clericali, come coi petrolieri; ma appunto per questo un po' di prudenza sarebbe stata utile anche da parte sua. Esso, il Papato, sogna una reazione generale di principi e di Popoli, un nuovo 1815; ma il mondo non torna indietro, anche se nelle vicende umane ci sono delle oscillazioni. Il secolo finisce colla generale emancipazione delle Nazioni civili, ognuna delle quali si sente atta a governarsi da sé. Esso accettano le influenze morali benefiche alla società; ma non tollerano più né l'assolutismo di principi, né il predominio delle caste. Ripeteremo qui la sentenza di uno scrittore italiano cattolico quanto altri mai nel senso vero della parola. Egli disse: Il mondo procederà o con voi, o senza di voi, od anche contro di voi. Sta dunque a voi il non farlo traviare, perché alla fine succederà sempre, che tutti avranno ragione sopra qualcheduno.

La quistione dell'ammnistia ai comandari assassini ed incendiari è finita in Francia con mutue concessioni delle due Camere, cosicché pochi sono gli esclusi.

**

Nel Parlamento italiano si discute da più giorni a fatio perduto della abolizione graduata della tassa del macinato e di ciò che potrebbe supplirla. Dall'una parte e dall'altra si ripetono le ragioni già dette senza alcun costrutto, perché dinanzi ad una risoluzione preconcetta le ragioni di altri non si ascoltano nemmeno. Si ha detto, che l'abolizione di quella tassa è un fatto politico e non finanziario, per cui bisogna assolutamente abolirla, sia pure nel peggior modo e senza alcun vantaggio dei contribuenti: ed ecco tutto.

La quistione finanziaria sorgerebbe dopo, o piuttosto è già sorta. Si aggravarono due volte i dazi d'introduzione sullo zucchero ed il caffè, tanto che il premio al contrabbando è divenuto così grande da non bastare un costoso esercito di doganieri ad impedirlo. Lo stesso si è fatto, e si torna a fare per il petrolio. Si è distrutta quasi e si distruggerà affatto l'industria campagnuola della distillazione alcolica, per cui le vinacce saranno gettate senz'altro in concimaia, e l'Italia, invece di avere alcol buono da vendere, ne comprerà di cattivo dagli altri. Si vuol fare sempre più un oggetto di fiscalità l'amministrazione della giustizia e si crede di cavar danaro anche dai poveri studiando i mezzi d'impedire il patrocinio gratuito.

Ma tutto questo non basta a gran pezza a colmare il deficit. Il Magliani aveva pensato ad un atto di giustizia, cioè alla perequazione fonciaria, dalla quale sperava di ricavare una trentina di milioni; ma dacchè insorsero contro i deputati ministeriali del mezzogiorno, non si parla più di questo.

Intanto le spese crescono in tutti i rami dell'amministrazione; e non c'è ministro, che per la sua parte non contribuisca ad accrescerle. Delle promesse economiche nessuna se n'è fatta. Soltanto, cosa strana e ridicola, si promettono di nuovo in un articolo della legge, la quale non dovrebbe che affermare fatti positivi e decisi, non idee dell'avvenire. Pare che si abbia perduta perfino la forma del legiferare! Di serie riforme non se ne parla nemmeno. Si tratta per i Ministeri di Sinistra di vivacchiare alcun poco ancora, *et proper vitam vivendi perdere caussas*.

Se non avremo la vera riforma tributaria a cui accennava il Luzzatti, nel senso di giovare alla produzione, né la restaurazione delle finanze dei Comuni, di cui egregiamente parlava il Minghetti, ma beni sempre più oscillante il pareggio, si finirà almeno di parlare del macinato, e con esso sarà morta la vecchia Sinistra, che rappresentava una negazione e nulla altro.

Ora il Ministero, sebbene cogli ultimi voti non si abbia espresso alcuna fiducia in lui, è contento, che i disperati naturalmente nati nella Commissione per la urgentissima presentazione della legge di riforma

elettorale, la rimandino almeno al novembre. Ci sono alcuni altri mesi di vita guadagnata. Ora può occuparsi a far eleggere qua e là alcuni deputati repubblicani, il di cui scopo ripetutamente confessato è quello di minare la Monarchia, che ci unisce, per preparare la Repubblica che ci divide.

È dovuto all'iniziativa privata del Rubattino, se avremo uno scalo nel Mar Rosso nella baia di Assab, ed al medesimo, se la ferrovia di Tunisi è in mano sua. Ma sorge ora un grido da tutte le parti contro gli atti di pirateria, che, finora impunemente, si commisero nell'Adriatico da alcuni sudditi dell'Austria contro i pescatori italiani, che gettavano le loro reti nel mare e che da questi nuovi Uscocchi (assaltatori) se le videro rubare. L'atto fu trovato così enorme, che a Trieste i privati fecero una colletta per i poveri pescatori Chioggiani. Ma che cosa ha fatto il governo del paese vicino per dare una solenne soddisfazione d'una siffatta violenza? Finora non abbiano letto altro nei giornali ufficiosi, che una studiata attenzione del fatto, senza che sia data all'Italia tale e si pronta soddisfazione da impedire la rinnovazione. E che cosa ha fatto da parte sua il Governo italiano? Non lo sappiamo; né se esso pensi a provvedere all'interesse ed alla dignità della Nazione. Queste le sono cose, che devono avere un sollecito fine, affinchè non ne nasca di peggio.

Tra le cose che sono ora dinanzi al Parlamento è un sussidio alla Esposizione nazionale di Milano; ma ci sembra, che il Governo sia stato così avaro in questo da mostrare di non comprendere punto l'importanza dell'iniziativa dei Milanesi. Questa Esposizione dovrebbe essere il principio della unificazione economica interna e d'una maggiore espansività nelle Colonie. A ciò non si provvede con un sussidio di 200,000 lire. L'averlo proposto non dimostra di certo, che si sappia valutare lo scopo, che dovrebbe avere questa Esposizione nazionale. Si dice però che, acconsenta di portarlo a 300,000, non a 500,000 come si sperava.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 10 Luglio.

Comunicasi una lettera di Ricasoli che rende grazie alla Camera delle benevoli dimostrazioni rivolte per la sua infermità, la quale non è ancora interamente superata e gli vieta di riprendere parte ai lavori parlamentari.

Convalidasi senza contestazione l'elezione di Davide Borelli nel collegio di Cicciiano.

Sono presentate da Boselli le relazioni intorno ai disegni di legge sull'inchiesta intorno le presenti condizioni della nostra marina mercantile e per sanzionare la dichiarazione scambiata con la Serbia allo scopo di regolare il regime daziario fra l'Italia e la Serbia.

Quindi prosegue la discussione sui provvedimenti finanziari e svolgono i rimanenti ordini del giorno stati proposti.

Tajani propone che, ritenute le dichiarazioni del Ministero, la Camera passi alla discussione degli articoli.

Dice d'aver preso la parola principalmente per far notare che questo della abolizione della tassa di macinato è un argomento che perturbò i partiti parlamentari, revocò un ministero, eppure riconosciuta dinanzi alla Camera più forte ed imperioso di prima, il che significa chiaramente che l'abolizione è voluta dal paese, ed è inoltre una indeclinabile promessa della rappresentanza nazionale.

In nome adunque degli impegni assunti dalla Camera, della volontà del paese e della giustizia approva la legge presentata dal Ministero.

Bonghi dichiara che nonostante le dimostrazioni del ministro Magliani egli è persuaso che l'abolizione della tassa sul macinato, nelle attuali condizioni del bilancio, non sia possibile senza turbare l'equilibrio finanziario, è persuaso ch'essa impedisce una razionale e seconda trasformazione tributaria, allontana la soppressione del corso forzoso, nonché il riaspetto delle finanze dei comuni, ed è inoltre persuaso che scema l'entrata dell'Erario in momenti, in cui la situazione dell'Europa orientale consiglia a man tenerla intatta.

Soggiunge che la destra in tale questione è ispirata da un solo sentimento, quello di dover dire la verità, che riconosce senza piaggiare le passioni di partiti e di popolazioni. La sinistra insiste per l'abolizione del macinato risolve la parte più facile dell'arduo problema delle riforme tributarie lasciando ad altri risolvere quella che sarà la conseguenza dell'inconsueto provvedimento da essa caldeggiato e approvato.

Il Ministro Cairoli dice essersi riserbato di parlare in questa questione nonostante che il

ministro delle finanze abbia dissipato le apprensioni destate dagli avversari della legge; si è riservato per protestare anzitutto che solamente un profondo sentimento di dovere e di giustizia lo ha fatto promotore e propaginatore dell'abolizione del macinato, tassa onerosa per la classe bisognosa, meno produttiva di quello che crede. Ve lo indusse e mantenne la coerenza ai propri principi, l'obbligo di tener le promesse del proprio programma, nonché la certezza di conciliare gli interessi della giustizia distributiva con quelli della finanza.

Ricorda quante trasformazioni avvennero in quasi ogni ordine della nostra amministrazione in forza dei rivolgimenti politici, ma pressoché nessuna in quello dei tributi, che pure interessi nazionali di ugualanza e di concordia fra le varie provincie fortemente consigliavano. Passa poi a disamina le varie critiche o censure mosse tanto contro l'abolizione del macinato, quanto contro i provvedimenti finanziari che la accompagnano e le combatte dimostrandole esagerate ed assolutamente infondate; quelle segnatamente intese ad abbuiare l'avvenire della pubblica finanza. Tieni per fermo che l'abolizione del macinato sia per avere influenze ragguardevolissima sopra lo svolgimento del lavoro delle classi minori e oltracciò una efficacia morale presso le popolazioni.

Accetta l'esortazione a praticare quante più economie sieno possibili e ad evitare spese non necessarie. Quanto però alle spese, soggiunge che il Ministero, se non deve abbondare, non può nemmeno lesinare, in specie per quella riguardanti l'esercito e le opere pubbliche. Conchiude dicendo che ora il ministero aspetta dalla Camera ciò che la nazione ha apertamente dichiarato volere.

La Porta, relatore, discorre in appresso degli ordini del giorno presentati pregando gli autori di alcuni a tenersi contenti delle dichiarazioni fatte dai ministri Magliani e Cairoli, invitando altri a desistere dai loro che la Commissione concreta in un solo, respingendo assolutamente i contrari ai provvedimenti di cui trattasi. L'ordine del giorno formulato dalla Commissione è il seguente: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa alla discussione degli articoli.

In seguito a ciò Sonnino-Sidney, Berti Domenico, Pattoni, Pasquali, Doda, Branca, Giavagnoli, Liovito, Savini, Taliani, Luparini e Lioy Giuseppe ritirano le loro proposte, associandosi a quella della Commissione.

Massari, Minghetti, Luzzatti, Maurogatone, Bonghi ritirano pure le loro proposte dichiarando che voteranno contro quella della Commissione.

Toscanelli, e Lualdi dicono essere pronti a desistere pure essi dai loro ordini del giorno, se il Ministero dichiarerà di presentare al prossimo novembre il progetto per la cessazione del corso forzoso, e avuta dal ministro Cairoli tale promessa ne desistono.

Nervo parimenti ritira il suo ordine del giorno, stante la promessa del ministro d'introdurre economie nei pubblici servizi. Così rimane l'ordine del giorno della Commissione sul quale procedesi a deliberare per appello nominale.

La Camera lo approva con voti 269 favorevoli, e 128 contrari, uno astenuto.

Indi si passa alla discussione dell'allegato A concernente la abolizione graduale della tassa di macinazione del grano.

Vi sono proposti emendamenti da Sorrentino, Pepe e Pacelli e risoluzioni da Cordova e Plutino Agostino.

Le proposte di Cordova e Sorrentino sono però poco dopo ritirate.

Quella di Plutino viene pure ritirata in seguito ad alcune dichiarazioni del ministro Magliani; quella di Pepe che abolisce la tassa di macinazione del grano, ma né rimanda la attuazione al semestre successivo a quello in cui nella parte ordinaria del bilancio troveranno avanzi equivalenti alla tassa stessa, è contraddetta dal ministro Magliani, dal relatore La Porta e respinta dalla Camera.

Quella di Pacelli che fa cessare la tassa di macinazione del grano col 1 gennaio 1883 viene pure combattuta dal ministro e dal relatore e respinta dalla Camera. Votasi, poscia per appello nominale sopra l'art. 1. dell'allegato, che dal prossimo settembre stabilisce la tassa di macinazione in lire 1.50 per quintale; risulta approvato con voti 262 favorevoli e 108 contrari.

L'art. 2. dello stesso allegato per quale la tassa dovrà interamente cessare col 1. gennaio 1884 e aggiunge che con economie e opportune riforme sarà provveduto alla eventuale deficienza che l'abolizione potrà recare, vien pure mandato ai voti per appello nominale.

La Camera lo approva con 244 voti favorevoli e 116 contrari.

Approvasi inoltre il 1. articolo della legge e deliberarsi di tener domani seduta per il seguito della discussione.

NOTIZIE

Roma. La Giunta delle elezioni decise l'annullamento dell'elezione del noto procuratore generale Marrone, di Sinistra, nel collegio di Torre Annunziata e di deferire i documenti ad essa relativi all'autorità giudiziaria.

È giunta al ministero degli esteri la partecipazione ufficiale che a Buenos Ayres è stata conclusa la pace fra le troppe nazionali e provinciali, che queste sono state disarmate, e che dal porto è stato tolto il blocco. (Corr. d. Sera)

Leggiamo nel *Diritto*: « Il sarto di Viterbo, Cordigliani, dà continuamente smanie, e dichiara ad ogni istante ai guardiani delle Carceri Nuove di volersi suicidare. In certi momenti strilla e si lamenta come un forsennato, o fa discorsi sconclusionati, gesticolando come un ossesso. A giudicare dalle apparenze, si direbbe che egli è diventato matto. Ma in tutto questo potrebbe esserci dello studio e del calcolo per sottrarsi alla punizione che si è meritata. Per ciò l'autorità giudiziaria inviterà l'egregio alienista dottor Fiordespini ad esaminare il carcereato ed a far la diagnosi della sua malattia. »

È oggetto di commento il ritardo frapposto all'applicazione della legge sulle incompatibilità parlamentari. Dicesi che la casa reale abbia dato informazioni incomplete circa i deputati che percepiscono un assegno dalla lista civile. I ministeri delle finanze e d'agricoltura e la Corte dei Conti non hanno ancora risposto alle domande fatte dalla Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati. (Secolo)

MESSAGGI

Francia. Discutendosi alla Camera dei Deputati l'emendamento Labiche per l'amnistia dei Comunardi, e questo emendamento estendendosi ai delitti politici commessi fino al 14 luglio, il Cassinac esclamò: *Dunque prima del 14 potremo fare una rivoluzione!* Al che il Ministro della Guerra rispose: *Protalevici!*

Nella sua seduta del 9 corr. il Senato discusse il progetto d'ami sua. Giulio Simon biasimò l'amnistia e la politica del Gabinetto; e il Ministro della giustizia espone l'impossibilità di eseguire il progetto della Commissione.

Si approvò con 141 contro 123 voti l'articolo del progetto della Commissione che esclude dalla amnistia gli incendiari e gli assassini della commedia condannati.

Il progetto ritornò quindi dinanzi alla Camera. Ciò produsse grande sensazione.

Turchia. A quanto si annuncia alla *Politische Correspondenz*, Osman pascià sarebbe intenzionato di inviare un corpo d'armata nell'Albania settentrionale ed uno nella meridionale per difendere Janina. La Lega albanese dovrebbe tener in discaccio il Montenegro. Ciò tutto fa provvedere una lotta generale nella penisola dei Balcani che potrebbe aver per risultato la cacciata dei Turchi dall'Europa. Se la Grecia e il Montenegro si mettono d'accordo, osserva il corrispondente, tutta la penisola dei Balcani, sino alle porte di Costantinopoli, diverrà un campo di battaglia; allora le Potenze dovrebbero intervenire e le conseguenze sarebbero tutte a danno della Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 55) contiene:

644. Accettazione di eredità. Don G. B. Peschietti ha accettato, col beneficio dell'inventario, per conto dei minori da esso tutelati Giovanni e Giuseppina Peschietti l'eredità abbandonata dal loro padre Peschietti Luigi di Udine.

645. Avviso d'appalto. Il 5 agosto p. v. presso la R. Intendenza di Finanza in Udine sarà tenuta l'asta per l'appalto della rivendita sita in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, del presunto reddito annuo lordo di lire 3694,48, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 550 di annuo canone.

646. Avviso. La R. Prefettura avvisa che il sig. Francesco Orter, Monsignor Feliciano Agnola e la signora Maria Morelli vedova Cicala-Romano hanno invocato la concessione di poter derivare dalla roggia di Palma l'acqua per gli usi domestici dei loro possessi in Risano. Chi avesse eccezioni da opporre, può farlo entro 15 giorni presso la Prefettura di Udine. (Cont.)

Per l'elezione dei Consiglieri provinciali nel Distretto di Latisana votarono i Comuni di Rivignano, dove sopra 75 votanti ebbe 67 voti il cav. Milanese, 59 il dott. Valentini, 8 il dott. Donati; di Teor, dove sopra 80 votanti ebbe 15 il Milanese, 48 il Valentini, 50 il Donati; di Ronchis, dove sopra 89 ebbe 86 il Milanese, 54 il Donati, 30 il Rossi, 6 il Valentini.

Ci pare adunque che, tutto sommato, l'elezione sia già decisa, e che non possa variarla di molto la votazione di quello che resta.

Il r. Prefetto comm. Mussi si è recato stamattina a visitare la città e gli importanti Stabilimenti industriali di Pordenone.

Canale Ledra-Tagliamento. Sabbato 10 corr. la Commissione eletta in seno del Co-

mitato ed incaricata della nomina dei guardiani lungo i Canali Corsoriali, sceglieva e definitivamente nominava, fra i molti concorrenti, numero 12 individui, i quali però entreranno in carica mano a mano se ne presenterà il bisogno. Per ora ne furono assunti in servizio cinque soli e per le seguenti località: presa di Ledra, ripresa di Corno, presa di Giavons, ognuno con rispettivo tronco di Canale; agli altri due venne pure affidata la sorveglianza di un tronco, con residenza l'uno a Martignacco, l'altro ai Rizzi di Colugna.

Accademia di Udine. Nella seduta di venerdì p. p. il Presidente annunciò la prossima pubblicazione del IV volume degli Atti Accademici; poi il Segretario lesse *di alcuni libri ed opuscoli storici usciti recentemente in Friuli e fuori*. Tra i primi tenne conto del VII volume degli Annali del Friuli del co. Francesco di Mancano, di un periodico della diocesi di Gorizia, di otto opuscoli per nozze od altre occasioni del dott. Vincenzo Joppi, e di lavori del prof. Valentino Ostermann, e dell'ab. Trevisan. Della storia veneta e particolarmente friulana dal 1529 al 1616 si occupò il giovane prof. Alberto Puschi. Il Kunz di Trieste discorse di quel museo d'antichità, e il Tanzi raccolse le lettere del De Rossetti. Passando all'Istria, il Segretario designò due monografie su Pirano e su Alba, e per la Dalmazia un lavoro su Spalato. Finalmente fermò l'attenzione dei convenuti intorno alle lettere inedite del Carrer e del Pindemonte, a tre dissertazioni storico-letterarie uscite nelle Cronache del Liceo di Udine (prof. Fioretto), di Cesena (prof. Morelli) e di Salerno (prof. Schipa), e conclude il suo dire, lodando, secondo il suo merito, il libro del prof. Garollo (dell'Istituto tecnico di Udine) intorno a Teodoro.

Concorso a 15 posti di Sotto-Tenente nel Corpo veterinario militare.

Dal signor Colonnello comandante il Distretto militare di Udine riceviamo la seguente comunicazione:

Il Ministero della guerra ha pubblicato un manifesto per il concorso a n. 15 posti di Sotto-Tenente nel Corpo veterinario militare. Gli esami avranno luogo dal 1 al 15 settembre in Milano e dal 20 settembre al 10 ottobre in Napoli.

Coloro i quali intendessero concorrere potranno prender visione delle condizioni volute presso questo comando di Distretto, al quale dovranno esser presentate le domande non più tardi del 10 agosto prossimo.

Corte d'Assise. Nei giorni 8, 9 e 10 corr. fu trattata la causa penale contro Bian-Rosa Antonio di Francesco, accusato di grassazione con depredazione accompagnata da tentato omicidio. In seguito al verdetto dei giurati, il Bian-Rosa fu condannata ai lavori forzati a vita. Se deva al banco dell'accusa il cav. Federici, Procuratore del Re; a quello della difesa l'avv. Cesare Augusto.

Dei dialetti italiani è il titolo di un libro testé uscito a Parma coi tipi di Luigi Battelli. N'è autore il prof. Angelo Arboit, che altre volte fece dei lavori illustrativi sui dialetti sardi e peregrinando per il Friuli ne raccolse in copia le *villotte*. Egli dedica il suo lavoro a Caterina Percoto. Ne parleremo in appresso. Intanto si data lode all'egregio professore, che lasciò molti amici ed ammiratori anche nel nostro Friuli, di occuparsi così di cosa di tutta opportunità, quale è quella di studiare i dialetti italiani, per sé stessi e comparativamente tra loro e colla lingua italiana, ora appunto che accostandosi per molteplici contatti le genti italiane e rendendosi popolare la letteratura, può tornare utile a tutti il conoscere come tutti questi dialetti hanno un fondo comune molto antico ed anteriore alla sovrapposizione romana, che può averli modificati ma non distrutti.

La lettera dedicatoria manifesta anche l'idea del prof. Arboit. Perciò la citiamo. Ma, ripetiamolo, ci torneremo sopra questo libro, come quello ch'è degno di altre considerazioni.

Ecco la parte essenziale della dedica.

« Mi prendo la libertà di dedicarle il presente volumetto che tocca della necessità di porre a base dell'insegnamento della lingua italiana, i dialetti.

« Il mio pensiero correva naturalmente a Lei nel trattare quest'argomento; perchè nessuno altro scrittore ha saputo mai rapire, com'ella fece, al materno idioma, il segreto di scrivere italiano, e di comunicare alla lingua comune quel tesoro inestimabile di affetti vivi, e di grazie originali, che ogni dialetto indubbiamente contiene. I suoi *Racconti* informati tutti al sentimento vero, onde Le fu interprete il nativo idioma friulano, sono monumenti dell'Arte nostra. Ella provò col fatto, assai più ch'io non faccio con le parole, che la vita italiana spirà in ogni angolo della nostra terra; e che la più naturale manifestazione artistica n'è il dialetto. Questa convinzione ch'io devo in gran parte alla lettura dei suoi scritti, ho cercato di raddrizzarla nell'opuscolo che Le presento. L'accetti come cosa sua, e come picciol segno dell'alta stima che Le professo ecc. »

Ad animare i nostri Friulani ad approfittare della loro posizione per fare dell'orticoltura un'industria, dobbiamo un'altra volta addurre l'esempio meraviglioso del Cirio; il quale, piemontese di nascita, pensa ad estendere i suoi stabilimenti di orticoltura in varie parti d'Italia. Si sa di quello che ha già fatto nell'Agro Romano. Pare che egli intenda di estendere ancora di più la coltivazione orticola nei pressi

di Roma; anche perchè la capitale d'Italia ha 100.000 consumatori di più di prima, a tacere dell'affluenza continua di altri Italiani e di stranieri, che vi concorrono.

Ora egli ha fatto una proposta al Governo per impiantare quattro stabilimenti modelli nella Maremma bonificata, nell'Agro Romano, in Terra d'Otranto ed in Calabria.

Il beneficio dei caldi soli, laddove c'è della terra fertile e l'acqua d'irrigazione, deve utilizzarsi dagli Italiani, per fare della coltura della terra una vera industria, ora che le ferrovie ci permettono di soddisfare ai bisogni dei paesi anche molto lontani del Nord.

Le condizioni del Friuli non sono di certo quelle medesime dei paesi dove intende di fondare i suoi stabilimenti il Cirio; ma con tutto questo, aiutando un poco la natura coll'arte, c'è da fare del bene anche tra noi. Udine dovrebbe, ora che avrà anche l'acqua d'irrigazione, formare la vera scuola di orticoltura pratica, educando in essa anche alcuni di quegli orfani, che stanno a carico della carità pubblica e che potrebbero farsi un'ottima professione dell'ortolano. I paesi al piede delle colline e quelli della Bassa sono i più addatti all'orticoltura commerciale; i primi per la terra sciolta che vi banno e per certi recessi difesi dalle intemperie, gli altri per la fertilità di certe terre e per la temperatura più dolce nei pressi della marina.

Per questo noi abbiamo patrocinato i sciagamenti e le bonifiche della nostra Bassa come una buona speculazione; cosa che venne condannata da quel giornalista spropositato, che porta tutti i giorni in trionfo la sua ignoranza, e nella assoluta mancanza d'idee cerca di farsi avvertire attaccandosi sempre a quelle degli altri, sicuro che nessuno si occuperà delle sue, che non esistono. Noi non cesseremo per questo di ripetere le cose che crediamo possano tornar utili al nostro paese.

Statistica.

Dal *Bullettino statistico* mensile del Comune di Udine per il mese di maggio u. s. statuti testé comunicato, desumiamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 100 e 110 i morti, 13 i matrimoni. Gli emigrati furono 66 e gli immigrati 72. La media delle presenze giornaliere alle pubbliche scuole fu di 1303 per le urbane, diurne, di 460 per le rurali e di 1413 per le serali e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 292, con 168 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 79, delle quali 77 definite con componimento.

Comitato friulano per gli Ospizi Marini.

A tutto 20 corr. luglio si accettano domande per la II^a spedizione di poveri bambini scrofosi alla cura dei bagni marini in Venezia.

Da Tarcento ci scrivono il 10 luglio:

Le nostre elezioni amministrative sono indette per il giorno 18 del volgente mese.

Allo scopo di evitare la possibilità di una lotta improntata da faziosi ed inconsulti puntigli, la quale tornerebbe sempre dannosa al buon andamento amministrativo, ed in special modo poi di fronte all'attuale svolgimento di certe questioni di grave momento per il Comune, si tenne ieri nella sala del Consiglio comunale una conferenza tra i maggiorenti dell'uno e dell'altro partito (circa venticinque elettori). Dopo un'opportuna discussione premessa a ben determinare ed esplicare il vero indirizzo delle cose, l'adunanza si impegnò di appoggiare lealmente quella qualunque lista di candidati che da essa sarebbe per ottenere la maggioranza. Si prevenne che il cav. dott. Pietro Biasutti, Consigliere cessante per incaduto quinquennio, ebbe a declinare decisamente la candidatura. Procedutosi quindi, per iscrittino segreto, alla votazione dei singoli candidati, risultò combinata la lista seguente:

Luigi Michelešio, sindaco — Cav. dott. Alfonso Morgante, assessore delegato — Cav. Lanfranco Morgante (nuova elezione) — Giambattista Angel (nuova elezione).

Questa lista venne accolta in paese con molto favore, e dessa certamente riportò la sanzione legale dell'urna, se (e non ammettiamo il minimo dubbio) i signori dell'adunanza, d'ambie le parti, manterranno la promessa da veri galantuomini quali sono da tutti reputati.

Belle arti. Nell'elenco degli oggetti d'arte ultimamente esposti alla Mostra di Belle-arti in Venezia vediamo indicato anche un dipinto ad olio: *I poveri*, del pittore nostro concittadino Lorenzo Rizzi.

Grandine. Anche ieri varie località della Provincia come Nime, Pontebba, ecc. sono state visitate della grandine. Non sappiamo però se e quanto grave sia stato il danno recato.

Lab. dott. Eugenio Valussi venne dal Barone Sesto Cadell, che ne ha il diritto, presentato a Preposito Capitolare della Diocesi di Gorizia. Così da quei giornali.

Contravvenzioni acceriate dal corpo di vigili urbani nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vezziali n. 3 — Mancata indicazione dei prezzi sui comestibili n. 2 — Transito di veicoli sui viali di passeggi n. 1 — Per altri titoli riguardanti la Polizia Stradale e la Sicurezza Pubblica n. 6.

Totale n. 16.

Birreria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 12, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dalla Banda Militare.

1. Marcia « Il Campo inglese » Carini — 2. Polka « Ida » Giovannini — 3. Scena dell'Ac-

campamento nell'op. « La Forza del destino » Verdi — 4. Quartetto e polacca nell'op. « I Puritani » Bellini — 5. Mazurka, Strauss — 6. Scena ed Aria « Il Giuramento » Mercadante — 7. Valtz « Novella aurora » Cressi — 8. Centone atto I « Madama Angot » Leccce — 9. Quadriglia Strauss — 10. Galopp « Lore Ley » Dalgli-Argine ».

Birreria-Trattoria al Friuli. Questa sera lunedì 12 corrente, alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande trattenimento musicale, con scelti e variati pezzi, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza. Programma:

1. Marcia « Casino » Zikoff — 2. Mazurka « Sciopero del lunedì » Faust — 3. Sinfonia « La muta di Portici » Auber — 4. Polka « Tutta tua » Heyer — 5. Gran potpourri nell'opera « Lucia di Lammermoor » Stasny — 6. Valzer « Forse... » Verza — 7. Fantasia per ottavino sopra motivi napoletani, eseguita dal prof. Antonio Cortuso — Salvietti — 8. Mazurka « Dolce ricordo » Adam — 9. Terzetto nell'op. « Gli ultimi giorni di Suli » Ferrari — 10. Galopp « Precipitosamente » Karoli.

Chi avesse smarriti, nella Bottiglieria del sig. Ceria Celestino in Mercato vecchio, alcuni biglietti della B. N. potrà recuperarli presso la stessa, offrendo quelle indicazioni che valgano a provarne l'identità e proprietà.

Per una povera madre, con quattro teneri figli, priva di ogni mezzo di sussistenza. Somma antecedente 1. 25 N. N. 1. 1. Totale 1. 26

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 4 al 10 luglio Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti » 1 » - 1
Esposti » - » 2 Totale N. 24

Morti a domicilio.

Riccardo Orsovi di anni 1 — Rinaldo Chiaranini di Angelo di mesi 2 — Angelo Femoli di Pasquale di anni 1 — Giuseppe Tomei di Francesco di anni 1 — Angela Vendrame-Tonini fu Giovanni d'anni 71 att. alle o. di casa — Rosa Jésse Del Colle fu Giacomo d'anni 68 possidente — Ermenegilda De Vitt di Ubaldo di mesi 1 — Luigi Picini di Guglielmo d'anni 1 — Giuseppe Chioris di Valentino d'anni 1 — Maria Lavaroni di Pietro d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Turloni-Fabbro, fu Antonio d'anni 42, contadina — Giuseppe Dominitti fu Domenico d'anni 70, agricoltore — Luigi Platani di mesi 3 — Pietro Oterlachi d'anni 1 — Giacomo Hirschler fu Alberto d'anni 47, negoziante — Lucia Braidotti d'anni 59, serva — Angela Malutta

data del 6: ieri sera avvenne una terribile esplosione, cagionata dal collocamento di nuovi condotti del gas. L'effetto fu pari ad un terremoto. Il lastriko in più di venti luoghi fu smosso e lanciato in aria. Molte case soffersero una forte scossa, innumerevoli impannate andarono infrante e gli abitanti rimasero feriti; e ne trovarono parecchi morti. Anche fra i passanti ci furono molti feriti, nonché numerosi cavalli malconcini e calessi spezzati.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 11. L'on. Sani presentò la relazione sul progetto di legge per la soppressione degli scrivani locali di quarta classe.

La Commissione per la riforma elettorale si occupò della questione del domicilio ed accettò la proposta del Ministero. Sospese il diritto elettorale per i sottoufficiali e soldati e lo rifiutò alle guardie municipali. Discutendosi sulla convenienza di togliere il diritto di voto alle guardie di pubblica sicurezza, doganali e forestali, una metà della Commissione si pronunciò contraria; la parità dei voti impedì la deliberazione. Domani a Commissione nominerà il relatore. (Adriatico).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. I giornali di sinistra osservando che 536 dei condannati soltanto saranno esclusi dall'ammnistia votata, esortano la Camera ed accettare la nuova redazione del Senato. I giornali di destra dicono che la questione fu risolta in modo bizantino. Secondo la *Republique*, il vero vinto ieri fu Simon; secondo il *Soleil* fu il ministero.

Londra 10. Roundell propone di abolire il giuramento nelle Università. Critica la mozione di Gladstone, secondo osservare che il governo non ha avuto il tempo di studiare la questione.

Buenos-Ayres 9. L'Esposizione è aggiornata a un anno.

Madrid 10. Il Re ratificherà oggi la convenzione letteraria con la Francia e l'Italia.

Londra 10. Il *Daily Telegraph* dice che Abeddin pascià offrì al Montenegro denaro in compenso del territorio. La fonderia dei cannoni di Pera lavora attivamente per il governo. Nessun russo figurò al banchetto diplomatico dato martedì dall'ambasciata chinese a Pietroburgo.

Roma 10. Il *Diritto* dice che Frère Orban diramò una circolare ai rappresentanti del Belgio per metterli in grado di spiegare con esattezza minutamente ai governi, presso cui sono accreditati, le fasi e la conclusione del conflitto col Vaticano. Non si ha alcuna notizia sulla venuta del Re di Grecia in Roma, annunciata da alcuni giornali.

Costantinopoli 10. Hussein Husni fu nominato ministro della guerra in luogo di Osman.

Londra 9. (Camera dei Comuni) Gladstone rispondendo a Wolfs, dice che la nota delle potenze non fu ancora presentata alla Porta. Il Governo informerà la Camera appena sarà possibile, ed eviterà soprattutto un'azione separata dal concerto europeo in così grave questione.

Berlino 9. Il console di Germania a Beyruth ricevette l'ordine di recarsi a Kaifa per proteggere i nazionali. Secondo le ultime notizie, l'ordine fu stabilito a Kaifa.

Pietroburgo 10. Il *Regierungsbote* pubblica una ordinanza imperiale che abolisce l'esenzione dal dazio per le ghise e il ferro importati dall'estero, e introduce delle modificazioni nella tariffa doganale per ferro, acciaio, manufatti di metallo e macchine.

Roma 11. Il *Popolo Romano* dice che dagli stati di riscossione pervenuti al ministero delle finanze risulta che le tasse sugli affari in giugno presentano un aumento di 2 milioni e 68 mila lire in confronto del giugno 1879. Ponendo al confronto gli incassi del primo semestre 1880 con quelli del 1 semestre 1879 rilevati che l'aumento in quest'anno è di tre milioni 854 mila lire, cosicché le previsioni del ministero delle finanze sulle tasse degli affari saranno superate, potendosi contare sull'annata sopra un aumento di cinque milioni almeno. Il prodotto delle dogane dei primi 6 mesi conferma le previsioni fatte. Il lotto presenta 3 milioni e 560 mila lire di aumento in confronto del primo semestre dell'anno scorso. Una sensibile ripresa si verificò in giugno nei tabacchi, sali, trasporti ferroviari, poste, telegrafi, e tutti gli altri cespiti segnano un graduale miglioramento.

Parigi 10. La Camera approvò il progetto sull'ammnistia adottato ieri dal Senato.

Nella Commissione senatoriale eletta per studiare la proposta di Dufau sul diritto d'associazione, la maggioranza dichiarò favorevole alla proposta.

ULTIMA NOTIZIA

Roma 11. (Camera dei Deputati). Sono presentate da Melchiorre, Damiani, Merzario e De Renzis le relazioni sopra i bilanci definitivi per 1880 di Grazia Giustizia, Affari esteri, Agricoltura ed Interno.

La Porta, presidente della Commissione del bilancio, propone che dette relazioni e le altre che saranno prossimamente pure presentate vengano discusse in sedute mattutine.

Merzario, Spantigati, Salaris e Cavalletto aggiungono che in via di urgenza siano parimenti discussi i disegni di legge concernenti il concorso dello Stato all'Esposizione Industriale di Milano; lo stanziamento della somma per l'acquisto di oggetti di Belle Arti all'Esposizione di Torino; la proroga dei termini per l'alienazione e divisione dei beni ademprivili in Sardegna e la cessione al Municipio di Roma dell'area demaniale del palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

La proposta La Porta è senza più approvata e le dimande di urgenza fatte da Merzario, Spantigati, Salaris e Cavalletto sono differite a quando il Ministero, come annuncia il ministro Magliani, presenterà la nota delle leggi che stima necessario discutere in questo scorso di sessione.

Standosi poi per proseguire la discussione sui provvedimenti finanziari, Damiani fa osservare che rimandandosi lo scrutinio segreto sopra i sei allegati di differente materia che compongono il disegno di legge ad un solo paio di urne, si pone in gravissimo imbarazzo coloro che intendono dar voto favorevole ad alcuni di essi e contrario ad altri. Gli sembra logico e conveniente determinare che ciascun allegato venga votato separatamente.

Il presidente lo prega a differire ad altro momento questa sua mozione e gli ricorda che quando egli annunziò il metodo da tenersi nella discussione e votazione dei provvedimenti finanziari disse, e la Camera consente, che uno solo fosse lo scrutinio segreto sopra tutti. Damiani fa riserve in proposito e riprendesi la discussione.

Trattasi dell'allegato che riguarda la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sovra-tassa di confine degli spiriti importati dall'estero.

De Zerbini, rammentato che in un ordine del giorno deliberato dalla Camera, venne raccomandato al ministero di aver cura della piccola industria di distillazione e che anzi fu ordinata un'inchiesta sovra essa, solleva alcuni dubbi intorno agli effetti di questo accrescimento d'aggravio tanto sopra la piccola industria accennata quanto sopra la industria enologica e la stessa grande industria della distillazione. Si temono disastri così per l'una come per l'altra, poiché gli sembra che questa sia una legge fiscale da un lato e protezionista dall'altro, raggiungendo in sostanza un solo fine che è quello di dare maggiori proventi all'erario.

Damiani non dubita punto dei danni che deriveranno dal raddoppio della tassa di fabbricazione, proposta dal ministero, ad ogni industria cui abbisogni adoperare gli spiriti, e segnatamente all'enologia, la quale in alcune grandi provincie ne soffrirà nocimento irreparabile. Egli spera che la presente legge sarà, mediante qualche temperamento, resa più accettabile, o meglio ancora, che la Camera, in materia di tanta conseguenza, non vorrà improvvisare determinazioni, bensì aspettare i risultamenti della Commissione d'inchiesta.

Doda crede dover dare qualche schiarimento sopra la legge di cui si sta trattando e che faceva parte di una serie di provvedimenti finanziari ai quali egli aveva posto mano.

Depretis riservasi rispondere in altra occasione agli appunti mossi da Damiani contro il Ministero che nella scorsa legislatura proponeva questi provvedimenti finanziari.

Sperino ragiona in sostegno dell'aumento di tassa sopra la fabbricazione dello spirito, la ritiene non solo utile per la finanza, ma necessaria per la moralità ed igiene pubblica; vorrebbe che il ministero studiasse come rendere più efficaci per la moralità e l'igiene pubblica gli effetti della legge.

Incagnoli, relatore, risponde alle obbiezioni dei preopinanti e sostiene che la presente legge non è che la conseguenza delle leggi del 1876 e fu implicitamente ammessa dalla Camera nella precedente legislatura. Egli ritiene del resto che l'industria non abbia a subirne danno, poiché è noto che le tasse sono pagate piuttosto dal consumatore che dal produttore, il che è giusto.

Magliani risponde pur esso alle osservazioni fatte contro il raddoppio di questa tassa che gli consta, dagli atti della stessa Commissione d'inchiesta, essere desiderato dai maggiori distillatori ed è oltre a ciò fuori di dubbio che gioverà alla igiene e moralità pubblica. Chiusa poscia la discussione generale di questo allegato, approvato un ordine del giorno della Commissione che raccomanda al Ministero di compilare i regolamenti per l'esecuzione della legge in modo che le ragioni della finanza non siano di ostacolo allo sviluppo delle piccole distillerie tanto necessarie alla industria enologica.

Si passa alla discussione dell'art. primo che stabilisce la tassa e soprattassa nella misura di 60 centesimi per ogni ettolitro e per grado dell'alcolometro centimale.

Giardi propone che dalla tassa interna siano esclusi gli spiriti prodotti dai proprietari per la concia dei loro vini, altrimenti dichiara che voterà contro l'articolo.

Damiani, Casalotto e Lanza ragionano pur essi contro l'articolo, rovinoso per la piccola industria.

Luzzatti, riferendosi a parole pronunciate dal ministro circa gli atti della Commissione d'inchiesta, rettifica alcune sue asserzioni e insieme con Lanza opina essere inopportuno e conveniente raddoppiare la tassa senza conoscere i risultamenti dell'inchiesta.

Magliani e Depretis sostengono invece che l'inchiesta sia stata ordinata non per avere norma e guida per la presente legge, bensì per studiare gli effetti delle leggi precedenti e giudicare se

è utile e giusto qualche temperamento. Sostengono inoltre che il presente aggravio non altererà i rapporti ora esistenti fra la piccola e la grande industria, cosicché quella non è certo sacrificata a questa.

La Porta discorre pure nel senso medesimo ed afferma che questo provvedimento essendo inconfondibilmente connesso con la legge dell'abolizione del macinato, votata questa, deveva approvare altresì quello.

Mandasi ai voti e respingesi la proposta di Ciardi e votasi per appello nominale sopra il detto articolo primo, che approvasi con 222 voti favorevoli e 99 contrari.

Approvansi infine i rimanenti articoli di questo allegato. Essi riguardano la misura dell'abbono la cui determinazione è rimandata ad altra legge; la restituzione della metà della tassa per le industrie che usano alcol come materia prima; la restituzione dell'intera tassa per l'alcol mescolato coi vini o coi mosti quando questi sono esportati.

Il seguivo della discussione è rinviato alla seduta pomeridiana di domani.

Parigi 11. Il *Journal Officiel* pubblica un decreto in data 10 corr. che condona l'intera pena a tutti i condannati per i fatti insurrezionali del 1870 e 1871 e per i movimenti insurrezionali posteriori.

Roma 11. Il *Diritto* dice: Crediamo che la presentazione della nota collettiva delle Potenze ai Governi di Costantinopoli e di Atene avrà luogo martedì prossimo. Il ritardo è dipeso dalla necessità di dare le opportune istruzioni ai rappresentanti delle Potenze presso la Grecia e la Turchia.

Parigi 11. Si ha da Berlino che il Re di Grecia dichiarò che la Grecia non ha disimparato la pazienza, tiensi pronta ad ogni evento, ma, riconoscendo verso le potenze, nulla farà che possa compromettere la loro opera pacifica.

Roma 11. (Elezioni politiche.) Reggio di Calabria eletto Palazzi. Portogruaro, eletto Pellegrini.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Le notizie che si hanno da tutti i mercati accennano a ribasso nei prezzi, provocato dal promettente stato delle viti. In Francia non si fa che dar sfogo allo stock, che è abbastanza rilevante, per cui si crede che le provviste non ricominceranno che all'approssimarsi del nuovo raccolto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.00 god. 1 luglio 1880, da 92,3 a 92,55; Rendita 5.00 1 gen. 1880, da 94,50 a 94,60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 134,85 a 135,25; Francia, 3, da 110, — a 110,30; Londra, 3, da 27,75 a 27,82; Svizz. 3, 1/2, da 109,90 a 110,25; Venna e Trieste, 4, da 235,50 a 236, —.

Valute: Perzi da 20 franchi da 22,04 a 22,06; Banconote austriache da 236 — a 236,00; Fiorini austriaci d'argento da 1. — a 1. —.

TRIESTE 10 luglio

| Zecchini imperiali | fior. | 5,50 | 5,52 |
|--------------------------------|-------|----------|----------|
| Da 20 franchi | " | 9,34 1/2 | 9,35 1/2 |
| Sovrane inglesi | " | — | — |
| B. Note Germ. per 100 Marche | " | 57,65 | 57,75 |
| dell'Imp. | " | — | — |
| B. Note Ital. (Carta monelata) | " | 42,33 | 42,45 |
| ital. per 100 Lire | " | — | — |

PARIGI 10 luglio

Rend. franc. 3 0,0, 85,05; id. 5 0,0, 119,72; — Italiano 5 0,0, 85,25; Az. ferrovie lom.-venete 17,8; id. Romane 14,9; — Ferr. V. E. 280, —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25,32 —; id. Italia 9 1/4; Cons. Ing. 98,56 —; Lotti 32 —.

VIENNA 10 luglio

Mobiliare 281,30; Lombarde 81,75; Banca anglo-aust. 28, —; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 8,6; Pezzi da 29 1,9,35; —; Argento —; Cambio su Parigi 46,50; id. su Londra 117,70; Rendita aust. nuova 73,50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 10 luglio 1880.

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| Venezia | 49 | 53 | 90 | 47 | 20 |
| Bari | 18 | 83 | 36 | 49 | 64 |
| Firenze | 52 | 53 | 88 | 64 | 68 |
| Milano | 71 | 79 | 85 | 9 | 46 |
| Napoli | 82 | 28 | 64 | 61 | 10 |
| Palermo | 63 | 60 | 25 | 79 | 64 |
| Roma | 31 | 88 | 77 | 66 | 43 |
| Torino | 29 | 35 | 21 | 49 | 69 |

VILLACO IN CARINZIA

(Austria)

ALBERGO ALLA POSTA

(Gasthof zur Post)

Con Omnibus a tutti i Treni.

Questo albergo situato nel centro della città (piazza principale), avente 50 buone stanze, sale da pranzo relative, ed un salone in giardino, si dà anche in avvenire ogni premura di giustificare la rinomanza finora goduta, di offrire cibi squisiti, buoni vini ed un pronto, attento servizio, accoppiandovi relativa discrezione nei prezzi.

AVVISO Il sottoscritto essendosi stabilito in questa Città, sarebbe disposto impartire lezioni di flauto a prezzi modicissimi, assicurando che adoperi i metodi adottati dai migliori professori di tale strumento.

A richiesta si porta anche a domicilio.

Udine 25 giugno 1880

Antonio Cortuso

Professore di flauto.

Recapito in Via Savorgnana N. 2.

G. B. Gabaglio

